

EXPO GAME

CONTROSTORIA LUDICA
DI UN'ESPOSIZIONE CREPUSCOLARE

un'autoproduzione di
Alberto Abo Di Monte
(versione 0.17)

EXPOGAME

controstoria ludica
di un'esposizione crepuscolare

un'autoproduzione di
Alberto Abo Di Monte
(versione 0.17)

NOTE ALL'ED. 2017

Ho scritto questa cosa per esorcizzare la sbornia di spugnette, retorica e timidezza che ha seguito i fuochi del Primo maggio, che poi era la giornata inaugurale di Expo 2015, che a sua volta era (lo era la sua negazione) la keyword di una critica feroce rivolta "modello Milano". No Expo. Per ironia non della sorte ma di questura, è finita che ad Expo 2015 non ci sono nemmeno entrato.

Due anni fa, programmando con qualche aiutino una semplicissima interfaccia web con bootstrap, ho buttato questo giochino in rete, a dirla tutta senza nessun tipo di riscontro. La versione digitale per altro aveva pure inserti video e fotografici che ho dovuto necessariamente sacrificare in questa edizione offline ma tant'è. Gli ho dato una rinfrescata, magari col senno di poi ci ritrovate qualcosa che vale la pena rievocare e tenere in memoria.

ISTRUZIONI PER L'USO

Se siete cresciuti con gli indimenticati Librogame di "Lupo solitario", non c'è davvero nient'altro da aggiungere. In tutti gli altri casi, dopo aver letto le due righe d'introduzione, dovrete semplicemente violare la regola numero uno della narrativa, che è il gusto di farsi trasportare dentro le storie narrate. L'alternativa è quella di farvi carico in prima persona della decisione. In altre parole dove andrà a parare questa "controstoria" è affar vostro.

Questa storia a bivi, è basata su fatti reali. Ogni riferimento a persone e fatti è puramente razionale. Il mio punto di vista lo potete scovare in filigrana ma non è poi molto centrale, il vostro cercatelo pure nell'intreccio.

INTRODUZIONE

Milano, ottobre 2006.

La porta sbatte richiudendosi. Le chiavi tintinnano in aria, giusto il tempo che la parabola del lancio si concluda sul divano. Il led del televisore da un colpetto appena percettibile prima di virare al verde, seguito dal frizzare dello schermo.

Prosegui, **vai all' 1**

- 1 -

"Benvenuti alla seconda edizione del tgr..", poi, in rapida sequenza: insipide interviste ai politici locali, una staffetta della solidarietà, "Milano si candida ad ospitare nel 2015 l'Esposizione universale, presentato in mattinata il dossier a Parigi", meteo.

Abbassi il volume della tv e **vai al 119**

- 2 -

La data la individua proprio G.C., che non sta per giovani comunisti ma per Genuino Clandestino. Il 2 ottobre 2013 scatta il tour ciclistico: da Affori alla darsena passando per Bovisa ed Expogate...la cornice è una giornata di azioni diffuse per la penisola dal claim "Ribelli". Nel cantiere della Darsena riusciamo pure a entrare, lo striscione, immenso, appeso nel cuore del cantiere, recitava "Expo 2015: nutrire i profitti di pochi, asfaltando parchi di tutti".

Ti affezioni pure tu alla coraggiosa resistenza No canal, **vai al 58**

Torni in bici verso casa, quando ci sarà bisogno ci sarai, come sempre. E gli altri, in fondo, lo sanno. **Vai al 16**

- 3 -

Pare ieri che ne parlavate inalando i miasmi di stufe catalitiche...il programma del Festival campeggia all'ingresso della Fornace di Rho, Bros è ancora lì che dipinge il salone e tu dai una mano a quelli di Seiv de farm (giro Torchiera, tanto per capirci) a costruire una cupola geodetica gigante, fatta solo di canaline, dadi e bulloni.

In una dozzina non ci vorrà più di un'ora, montata la cupola, **vai al 74**

- 4 -

Il messaggio è datato 3 marzo 2012. Al civico 3 di via Confalonieri hanno occupato il "Piano Terra". Nome da megalomani, loro dicono anti-identitario. Comunque lo spazio sociale in trasparenza...spacca. Il mercoledì i No Expo cominciano a ritrovarsi sempre più spesso lì, tu tra gli altri. C'è questo nuovo collettivo di Off Topic che sta scrivendo col Comitato il suo terzo

dossier, si parla di 1000 copie da stampare. Sì, a colori. Magari è la volta buona. Sul bancone il flyer che lancia un'installazione/performance al Pertini...lo accartocci nella tasca del gilet.

Vai anche tu al Parco Pertini? Certo che ci vai! **Vai pure al 112**

- 5 -

Le circolari girano e girano tra classi e consigli d'istituto, gli sconti approdano sui portali di atenei e nelle bacheche di facoltà. Bastano dieci euro, tre per due, uno paghi e uno omaggio, se compri un happy-meal al drive-in...la previsione è di coprire un milione di visitatori con le sole scolaresche, almeno trecentomila gli universitari. "Tu ci vieni o no alla fine?" gracchia l'eco della tua voce nel telefono smart, mentre parli al socio di sempre. "Da settimana prossima c'è anche il nuovo spettacolo del Cirque du Soleil, fammi sapere, non brontolare e dillo pure a Marta".

Vi accordate per un economico ma sempre valido ingresso serale a 5 euro, **vai al 98**

Chiami pure Marta per non lasciarti sfuggire nemmeno una delle mirabolanti acrobazie del "Cirque", **vai al 68**

- 6 -

I lavoratori, per lo più migranti, della logistica aprono lo spezzone del sindacalismo di base. Dietro di loro il composito mondo del lavoro autorganizzato: scuola, trasporti, pubblica amministrazione, commercio...sei nella coda del corteo, dove gli impianti suonano più forte ma una certa tensione è palpabile più che in testa. I cori parlano di salario e reddito, Renzi e Jobs Act...ma più che altro inveiscono contro i padroni. Quando la cortina di fumo si alza fitta davanti, la brezza porta con sé un odore acre che mette tutti sull'attenti. A velocità variabile si procede al ritmo dei disordini appena più avanti, quando la cosa non è più gestibile alcune sigle decidono per una variazione di percorso. Lo sgomento e la compattezza si contendono il tuo stato d'animo. Chi si tiene più vicino, e chi si allontana rapido. Solo quando i botti si avvertono più forti ma più in lontananza l'adrenalina ti concede un attimo di pausa.

Con la sensazione di un'occasione sfiorata e presto sfumata, costruisci il presidio dei lavoratori del 1 luglio, **vai al 102**

- 7 -

Dopo gli arresti del 26 gennaio, c'è un primo corteo il 18 del mese successivo. Si parte proprio sotto il Binario 21 della stazione centrale, dove i lavoratori del servizio wagon-its sono in lotta da settimane. Poi il 25 si va in valle e in stazione sono botte per un agguato della ps al binario, roba che il braccio ti fa ancora male a una settimana di distanza.

L'indicazione è "portare la valle in città": ci si prova per chi sta dentro è certo ma pure per chi resta fuori e ha bisogno dello stesso coraggio. "Invece che ne è di Expo?" Chiedi a bruciapelo "A Piano Terra mercoledì presentiamo un gioco, o qualcosa del genere. Vedere per credere!"

Giro di chiamate e **vai al 19**

Piuttosto...mai sentito parlare di Genuino? **Vai all'89**

- 8 -

“Women 4 Expo o...le donne per Expo. Un modo al femminile di guardare ai temi dell'esposizione” recita la voce narrante alla presentazione. I volantini sulle sedie, ispirati alla “Social gnock” hanno tutto un altro tono, dall'ironia non sottilissima.

Intanto l'“Expogate, che “is the new stargate”, è già in costruzione! **Vai al 70**

- 9 -

Collezioni di bancali vengono scaricati da auto e furgoni. Il recinto e i camminamenti aiutano l'occhio a immaginare l'orto che verrà: sono tanti i percorsi destinati a germinare dall'appuntamento, alcuni erano già in nuce e s'intrecciano germogliando in relazioni inaspettate, intanto qualcuno si arrampica su un cartellone pubblicitario gigantesco per coprirlo col logo del campeggio...

Decidi di aderire alla costruzione del successivo Climate camp, **vai al 65**

- 10 -

Non la prendono bene. Già allo scorso volantinaggio furono tutti identificati e (forse) denunciati, stamattina sarete una ventina pare..ma coi numeri non si sa mai, non tutti rispondono. Anche per questo è importante tornare proprio ad Expo, per rompere il timore, le seccature della polizia ma soprattutto il senso di inadeguatezza rispetto ad un carrozzone che gli va male male ma in cui oggi si fatica ad avere una voce forte in capitolo. A questi della dignità del lavoro non frega nulla..poi magari proporranno i lavoratori stessi per l'Ambrogino, chissà...

Leggi di un percorso verso il corteo “No expo, no Israele”, **vai al 59**

Ti concentri sul tema del lavoro, il 1 luglio c'è presidio, **vai al 102**

- 11 -

L'anno scorre tra goffe rincorse agli appelli d'esame, pomeriggi al cinema e serate a casa a vedere i film che non vedi al cinema. Una bici rubata (te l'hanno rubata) e presto sostituita...chiamiamolo pure “prestito a lungo termine”. I tuoi progetti di vita somigliano a quei cantieri di Milano che paiono scorrere sempre al rallenty e solo se ti distrai terminano, improvvisamente, come le corse dei bimbi che giocano a un due tre...e fanno stellone. Tra una settimana è il 2008. Chissà cosa ne è stata poi di quell'Expo. Non se ne sa da un tot.

Per scoprirlo con una telefonata, **vai al 30**

- 12 -

"Che a ben vedere, non è nemmeno il tempo il problema" - provi a spiegare a Claudio - "E' l'oppressivo senso di responsabilità che alla fine ti cambia proprio la personalità. Non sei tu, meglio, non ero io". Silenzio. "Comunque ho in cantiere un progetto per lasciare la città, intanto mi guardo in giro". "...". "E non fare quella faccia, almeno tu.". Un sorriso, riprendete a passeggiare.

Lasci Claudio e ti dai appuntamento con un'amica più una sua amica in un posto vicino P.le Lodi, **vai al 53**

- 13 -

12 maggio 2014, Ansa. In carcere, infatti, è finito uno dei manager più importanti di Expo 2015 spa, il "responsabile dell'Ufficio contratti", Angelo Paris, e con lui anche due vecchi 'protagonisti' della stagione di Tangentopoli, Primo Greganti e Gianstefano Frigerio, i quali assieme all'ex senatore di Forza Italia, Luigi Grillo, avrebbero creato una "saldatura" tra imprese, cooperative e tutti gli schieramenti politici, da destra a sinistra fino alla Lega, per condizionare e assegnare appalti in cambio di tangenti. La disillusione ti convince dell'importanza dell'operazione pubblica per recuperare l'immagine a rischio.

Offri il tuo contributo, **vai al 104**

- 14 -

La storia, racconta uno dei vecchi, è che la proprietà era per metà della Fiera. Poi fanno Arexpo, una SpA che si occupa solo dell'acquisto dei terreni e di cui fa parte FieraMilano stessa, che per altro aveva incamerato un debito pazzesco dopo la sperticata operazione della nuova fiera pochi anni fa...è tutto (quasi) chiaro: alla fine faticheranno pure a venderla perché il mercato è fermo ma intanto la cintura verde di Milano si trasforma in una colata di cemento. Urge un'idea diversa per comunicare queste mattonelle di sapere con semplicità..

Claudio, puntuale, ti invita a Piano terra per una cosa strana, **vai al 19**

- 15 -

Il convegno di Expo dei popoli è fissato a giugno, Frankie ci va pure a suonare il sabato sera (ambassador no...ma nemmeno fesso!), nell'attesa dai un occhio alla Carta di Milano.

Ora **vai al 90**

- 16 -

A Baggio un corteo così, non si vedeva dalla guerra in Afghanistan e prima di quello..boh, dagli anni 90. Ci si vede all'ingresso di via Cancano, di fronte ai cantieri (e le scuole e il parco). In contemporanea un altro corteo parte da Parco Trenno. Fa freddo, sulle cave c'è una nebbiolina umida coperta solo dal mormorio crescente della marcia. In via Novara i due blocchi si vedono,

rallentano il traffico del viale, si uniscono dopo un attimo di tentennamento. All'altezza di Quinto il cantiere viene aperto con le cesoie sotto lo sguardo immobile della polizia, nell'arco di 10 lunghi minuti uno spaventa-ruspe di quattro metri è issato all'ingresso. Dentro all'ingresso, un monito per fermare i lavori. Ne appariranno altri tre nei giorni e nelle notti successive, in altri parchi.

Per il 25 febbraio si attende il pronunciamento di Expo, **vai al 49**

- 17 -

A novembre 2013 i provvedimenti d'interdizione erano più di 20, più dieci per la TEM, più 8 per Pedemontana, più le nuove di Expo per un totale che sfonda quota cento! L'albero della vita non deve produrre più frutti marci, il rischio del danno d'immagine è troppo alto, eppure la cronaca ripete che i controlli stanno funzionando. Una certa interdizione prende pure te..

Il 1 maggio, comunque sia, apre Expo 2015, **vai al 93**

- 18 -

Lo sciopero è "sociale" in 60 città del paese. A Milano siamo cinquemila, in contemporanea sfila il corteo regionale dei metalmeccanici. Si decide per una piazza autonoma con i sindacati di base...ma sono gli studenti a fare i numeri. Prendiamo la parola anche dal palco Fiom in piazza Duomo. Mentre un attivista parla dall'arengario, viene calato uno striscione, delle azioni in contemporanea in Darsena ti dirà dopo Francesca che ora non risponde...la fine del corteo però te la perdi.

Il 12 dicembre è sciopero generale, **vai al 96**

- 19 -

Il tabellone 1,5x1,5 m. che campeggia è un grande Monopoli ma ogni casella e ogni carta paiono aggiornate alla metropoli di Expo. Attorno hanno tutti sguardi da bimbi, l'immediatezza dello strumento gioco è intuitivamente efficace, per quanto il tutto abbia un'estetica decisamente pop. Tra domande e interventi, fuori dall'ingresso, si fuma più di una sigaretta e Claudio ti presenta un ex-ragazzo del gruppo.

Approfondisci l'idea di un libro collettivo, **vai all' 87**

Torni verso casa col pensiero che trotta e ti prendi del tempo per pensarci, **vai al 117**

- 20 -

Scegli un outfit godereccio per l'appuntamento in Centrale ma te ne vergogni e i ritocchi vanno fatti in loco. Il dress-code del resto della ciurma non è da meno e il volume dell'impianto copre la timidezza di ciascuno. Il percorso si snoda lungo la futura gay-street di Milano, che non è stata

tale nemmeno per tutto il pomeriggio dell'inaugurazione. Si balla, si percula, qualcuno si bacia, interrotto da periodici goderecci interventi microfonici.

La Regione promuove l'ennesimo convegno omofobo per la famiglia tradizionale, **vai al 45**

- 21 -

Comitati e centri sociali. Passeggini, slogan e qualche attrezzo per autodifesa, almeno dopo le 16.37. Il blocco del diritto all'abitare pare catapultato da un altro corteo dentro la MayDay ma è potente e, tra qualche defezione, non si sottrae alla tenuta della piazza fino alla fine. Le bandiere rosse anti-sfratto sventolano a coprire sguardi sempre più interdetti, chiusi tra la festa della testa e la rabbia in coda. Tu nel mezzo, come sempre, tra molti, in una mescolanza di sensazioni, forza e preoccupazione, desideri.

Dopo piazza Pagano ti stacchi con rabbia, **vai al 94**

- 22 -

Il puntello è in Cadorna ma il passo più svelto del tuo motorino. Raggiunto il gruppone di fronte al castello, devi emulare i gesti di chi ti sta davanti in faccia allo spigolo del gate: un salto ad afferrare i due pali obliqui con entrambe le braccia, puntare i piedi contro il palo verticale, le braccia su a turno fino a scavallare di gamba oltre il piano. Siete sul gate, in dieci minuti lo striscione veleggia tra i due edifici. Via chat vi avvertono che nel frattempo è stato aperto l'Istituto Rizzoli: la seconda assemblea nazionale "NoExpo" può cominciare. L'atmosfera c'è (ci si ascolterà poco? Ti domandi), l'atmosfera è sottile oggi.

Arriva una telefonata, la voce suona scura, **vai al 67**

Milano, 1 maggio 2015: May day, **vai al 97**

- 23 -

"L'assegnazione a Milano e all'Italia dell'Expo 2015 "Nutrire il Pianeta Energia per la vita" ci offre l'opportunità di condividere, in primo luogo con la comunità milanese, ma poi con tutti gli interlocutori che a livello globale accetteranno il confronto, idee e proposte su un tema strategico per il futuro dell'umanità. L'Expo 2015 sarà l'occasione, secondo quanto dichiarato, per condividere con i popoli del mondo intero esperienze, progetti e strategie per nutrire il pianeta e per garantire energia per la vita alle future generazioni." E prosegue.. Gli intenti fanno breccia, non avevi pensato a questa prospettiva diversamente pungente...

Intanto Frankie hi nrg prende posizione, ti incuriosisci. **Vai al 114**

- 24 -

Ok, c'è questo amico di Firenze che ogni volta te la conta su con la fenomenologia del marchio farinettiano ma: intanto qui non ha ancora aperto quindi è inutile parlarne, poi tutto sommato sta

storia del marchio “libero” che significa poco, già non ti convince..a guardare i prezzi poi, sei tu che non convinci Eataly. Per ora lasciamo perdere, decidi di ripartire dal basso:

Domani vai all'incontro di presentazione dell'Expo dei popoli, **vai al 108**

- 25 -

Tutto sommato quella del Comune è una posizione non comune. Al di là di tutto non si può remare solo contro e quest'apertura segna uno scarto con la giunta precedente, forse proprio da qui si potrà dare un contributo costituente e non solo oppositivo..anche gli ambientalisti, Italia Nostra e altri stanno lavorando in questo senso. Andrea, se un tentativo va fatto (ti dici), va fatto adesso!

Compri un biglietto per il 1 maggio ad Expo, **vai al 93**
Nell'indecisione ti informi sulla Carta di Milano, **vai al 90**

- 26 -

La seicentesca cornice della Merlata si arrossa in un tramonto che solo all'imbrunire vira al viola, definitivamente ricoperto di nuvole. Giunti all'ingresso siete una cinquantina e le recinzioni vengono giù facile. Tolto il fil di ferro e il nastro da cantiere vi dedicate al montaggio di bagni, pagode e tunnel..tutto autocostruito con materiali di recupero. E' il primo climate camp qui a Milano.

Ti dedichi all'orto e lì conosci nuova gente, **vai al 9**
Cominci a confabulare con quelli di “seiv” di nuovi spazi da aprire, **vai al 4**

- 27 -

L'epidemia di nimby e disfattisti forse non ha vinto! Milano aveva bisogno di un sussulto di modernità, o tutto questo parlar di città della moda e *district design* resterà lettera morta chissà per quanto..questa me l'appunto, chissà se è la volta buona, che idee, a Milano, non ne mancano di certo. Brava Letizia che balla in parata!

Ti riprometti di tenerti sul pezzo! **Vai al 75**

- 28 -

Il filtro di questura non ti permette di lavorare nel sito...t'incazzi e mangi la foglia, in fondo puoi continuare fuori. Niente polveroni Andrè, non è momento di decisioni avventate. Settimana prossima è il primo maggio in fondo. Più in festa di te...

Compri un biglietto per l'inaugurazione e **vai al 93**

- 29 -

Le manifestazioni contro le opere imposte e nocive si susseguono senza pace. L'opposizione ad expo, archiviata la campagna per la rinuncia, riparte dal NO alle autostrade. I cortei in provincia hanno un gusto diverso, prima contro la TEM, poi per la prima volta a Desio, dove ti tirano in mezzo per entrare nell'ecomostro lungo il percorso per una cosa piccola ma nuova, e ti fa palpitare.

Le notizie di gennaio ti fanno battere con un sentimento diverso, **vai al 7**

- 30 -

Appena prima di chiudere skype Marta ti fa "ah, solo un'altra cosa, l'altro giorno Milano ha vinto l'Expo del 2015. Basta, altre cose non mi vengono in mente. Fai la brava, oppure no, ciao. Torna però". E chiude. Il tempo all'estero scorre rapido, non c'è che dire.

Controlla se anche Claudio è online, magari ha qualche news anche dal mondo di sotto. **Vai all'80**

E' il momento di tornare e far vedere quel che vali. Decidi di prendere l'aereo per Milano e il treno del successo. **Vai al 91**

Ora ci vuole lucidità ma anche intraprendenza: portare nel tuo futuro un pizzico di quello che sei. Niente rincorsa a improbabili contratti: è tempo di start-up. **Vai all'82**

- 31 -

"...presentato oggi al BIE di Parigi il progetto di candidatura della città di Milano. Orti planetari, vie d'acqua, biblioteca europea, per una città-metropoli capace di rispondere alle sfide di un'umanità affamata. Da qui a pochi mesi, il verdetto del confronto con la città turca di Smirne". Intanto il telefono trilla dalla piega del divano già abitata da chiavi e telecomando. Che poi, sta Smirne...dov'è? "Pronto!", intanto rimugini:

"Che palle, tanto non si farà mai". **Vai al 111**

"Finalmente un sussulto di modernità". **Vai al 27**

"Bella merda! Quanti nomi ha la vostra speculazione?". **Vai all'81**

- 32 -

E' passato un pezzo ed è finita che, tra tira e molla, stai ancora qui. Dopo la contestazione a Moratti e Penati alla Festa dell'Unità (ma si può esser governati da sta gente?) le cose sono accelerate all'improvviso. Quando la destra si sgretolerà e gli altri la planteranno di andare appresso a gente che pensa solo agli affari propri, Milano potrebbe pure avere una *chance*, pensi. Chissà quanto sarebbe diversa... Intanto lo sguardo cade sulle bandiere bianche con l'uomo di Leonardo, sullo sfondo una soporifera spiegazione del cambio di passo dal vecchio PRG, al piano di governo del territorio: borsa dei diritti edificatori, perequazione...ti pare di afferrare tutto, senza poterlo però ripetere in maniera convincente. E se non è chiaro a te, figurati quando si volantinano papiri in times new roman 11. "Il primo documento non va bene",

tuona uno con la barba di re Artù. Alla fine si forma un gruppo di lavoro per la scrittura di un contro-dossier. Ti chiamano in causa, suggerisci di consegnarlo assieme con un'allegria *critical mass* (ok, non sarà super originale ma intanto...). Il tutto a un mese dal verdetto sull'assegnazione. Incrocia le lotte. Intendevo le dita.

Scopri a chi andrà l'Expo 2015! **Vai al 92**

Approfitti della critical per lanciarti contro un cordone di polizia in bici, **vai al 52**

- 33 -

Spacca. Le code ai padiglioni si sentono poco anzitutto, il caldo è superabile con qualche litro di bevanda gassata gusto cola, i gadget sono pochi ma gli schermi brillano ovunque. Saltelli dagli Emirati agli USA come se non ci fosse un domani. Saltelli pure sul cordame del padiglione Brasiliano. Avessi saltellato i tornelli risparmiavi pure 32 euro.

Il vociare delle scolaresche t'investe, **vai al 5**

Prenoti per il Cirque du Soleil, **vai al 68**

- 34 -

Lo capisci solo dopo, avvicinandoti con la scusa di una sigaretta. Loro si sono dati appuntamento a Molino Dorino, sotto le pensiline dei pullman. Le maschere delle belve precarie a celare la tensione che precede ogni blitz. Lo leggi negli occhi di un ragazzo appena ventenne. Sono trentaquattro, in metro col biglietto per semplice paranoia da grande occasione. All'ingresso sbucano con sguardi felini eppure nessuno si accorge. Via le felpe, su le maschere. Megafono, striscione e festoni...cos'è, un flash-mob? Chiede qualcuno. Da quando comincia il festival delle radioline della security, all'arrivo della ps, sono otto minuti netti. Giulia Innocenzi passa e ride. La celere sorride e si schiera. Poi li accompagnano decisi all'uscita, dove la discussione è solo coi controllori, una buona volta interdetti dalla ferocia delle mascherine. "Ora dobbiamo proprio andare". Ciao ciao.

Prosegui la visita, **vai al 101**

- 35 -

Gli studenti in casacca gialla arrivano e sono tanti. Tu non hai troppo l'età ma magari come studente fuori corso all'università...la musica batte il ritmo del corteo che avanza, dal bilico in testa il suono giunge ancor più penetrante. L'atmosfera ondeggia tra cori e festa, cordoni e ancora balli prima che tutto si faccia più serio. Quando dietro si levano le prime colonne di fumo lo spezzone riprende forma, le file si serrano e i cappucci si tirano su. La formazione chiude tre vie del centro. Sono petardoni e tanto fumo, è un assedio di massa dalla distanza. Tutto attorno sono in cinquantamila. Un popolo NoExpo in ostinato cammino. Segue dissolvenza.

Il 1 luglio c'è presidio, **vai al 102**

- 36 -

Il messaggio ti arriva intorno alle 9.30. Il rettore, per il solito motivo Vago, ha barricato l'università. La serrata, decisa il giorno prima con prefettura e Comune, ha lo scopo di impedire l'assemblea. Nell'arco di pochi minuti la voce gira, appendete uno striscione all'ingresso la voce gira sui social. Tempo di una riunione e scatta l'occupazione dell'ex sede dell'anpi, a due passi dalla prefettura. Nei prossimi due giorni teatro e serate si alterneranno a workshop e riunioni..domani è anche previsto un convegno omofobo patrocinato da Expo sulla famiglia tradizionale in Regione lombardia.

La prossima assemblea sarà l'11 aprile, **vai al 22**

- 37 -

Ehi un attimo...prima di cominciare, ripassiamo qualche regola:

C'è qualche problema in azienda? **Vai al 17**

Dal 2 si lavora ma intanto l'1: tutti ad Expo, **vai al 93**

- 38 -

“Terremoto su Expo 2015, sette arresti: la «cupola degli appalti», le tangenti, i nomi dei politici”. Il link sul Sole te lo passa tua madre via skype stavolta. Subito partono le chiamate e i volantini, è un volano importante per raccontare alla gente quanto le mele marce non siano solo i “mafiosi” ma i dirigenti di Expo stessa..chissà se è finita qui

E non è tutto, **vai al 63**

- 39 -

Il secondo campeggio è stato politicamente una bomba nella fase di costruzione ma i cittadini dei comitati decisamente non hanno risposto all'appello. E' un momento di ripensamento e mentre di Expo ancora non si occupa nessuno, le autostrade avanzano sulla pelle e sui campi dell'hinterland...le associazioni ambientaliste, indisponibili sul tema di Expo, fanno un buon lavoro in provincia e ti avvicini all'esperienza di questi comitati.

Entri in contatto col Comitato fondatore di Expo dei popoli, **vai al 108**

- 40 -

Quando andavi all'università, c'era stato un laboratorio su questa cascina Triulza, la Merlata ed altre della cintura ovest. E' l'unica struttura precedente all'Expo su tutta l'area. Roba da 17 mln di costo di ristrutturazione, data per sei mesi ai soggetti del terzo settore per una fiera dalle tinte equo-solidali, a misura d'uomo. La politica qui resta sullo sfondo mentre contano i progetti e le soluzioni.

Ti interesserebbe dare una mano alla Fondazione? **Vai al 73**

Se al terzomondismo riveduto e corretto preferisci uno sguardo al femminile...**vai all' 8**

- 41 -

Si ride, si scherza ma questo non è posto per omofobi...Il tuo gioco termina qui.

- 42 -

Fino a 10 anni fa a Baggio, trovavi ancora la scritta sghemba di fronte al cimitero “centro sociale autoge – stito”. Poi nulla più dal '94. Soy Mendel occupa in via Cancano 5 le ex-Pompe Peroni. Si va?

Assemblea nazionale il 17 gennaio, **vai al 36**

- 43 -

Gli studenti sgomitano contro la riforma di turno, ci credono per lo più da ottobre a febbraio ma quest'anno anche Expo entra nel vocabolario della protesta. La tua sorellina ti chiede di andare alla loro autogestione, che poi è una co-gestione (sic!) in una specie di contest col presidente della Commissione in consiglio comunale.

Nasce “Io non lavoro gratis”, **vai al 72**

- 44 -

Col presidio del 18 dicembre a palazzo Marino, i Comitati No Canal ottengono la sospensione dei lavori fino all'8 gennaio. Il Comune si dice disponibile a negoziare ma le ruspe ripartono all'ombra del negoziato con l'arroganza di sempre. L'assemblea, che aveva bollato di “oltranzismo” gli attivisti da sempre contrari alla trattativa-farsa, torna sui propri passi, ci sono le prime defezioni ma improvvisamente davanti alla presa per il culo, il fronte si ricompatta in vista del corteo di febbraio.

Resti per la trattativa con le associazioni, **vai al 25**

Procedi col fronte del No, **vai al 49**

- 45 -

La data prescelta è il 17 ottobre anche se l'annuncio arriva verso fine agosto. La Regione ci riprova: ancora un convegno sulla famiglia tradizionale, ancora attacchi alla presunta ideologia gender, ancora il patrocinio di Expo che ormai nemmeno batte un colpo, ancora la stessa Milano. Ancora la voglia che tutto questo finisca per andare a bilancio di una stagione trash per la tua città.

E questa volta è l'ora, **vai al 94**

- 46 -

“Il 14 novembre 2015” ricorda la giornalista “nessuna busta con le proposte per il post-expo pervenne alla società. Oggi, a 10 mesi di distanza, i timori per l'abbandono del sito espositivo invitano alla creazione di una task-force, Giuseppe Sala non lascerà Expo fino al 31 dicembre”. Il corriere parla di Zona Economica Speciale, il Milan ipotizzava uno stadio (che non farà manco al portello), la Rai e l'Università a turno pensavano di sparcchiare e spostarsi lì...le lancette corrono e manca un soffio alla chiusura di Expo. Di questo si dibatte al vernissage. Gli expottimisti, nel dubbio, sorridono. Sono ottimisti.

Vuoi sapere come va a finire? **Vai al 125**

- 47 -

“Summer school”, una scuola estiva per i movimenti territoriali. La scommessa, ti dice la tua socia che sta in Off Topic, è quella di verificare la tenuta della rete, e, per la prima volta, confrontarsi su metodo e strumenti, oltre che nel merito delle singole vertenze. Ti liberi per la seconda giornata, a pranzo si apparecchia nella via e, dopo le proteste dei vigilantes del Bosco Verticale, al sole di una bella giornata di condivisione, arrivano pure i falchi della digos a dare una sbirciata a quello che accade..ma forse è una scusa per controllare chi fa cosa, nel giorno del “premier” Renzi (da Silvio in poi si dice così) alla festa dell'Unità di Milano.

E poi, cosa accade? **Vai al 94**

- 48 -

Nei quattro silos della Svizzera, tra cacao e caffè, potrai apprezzare le tipicità dei cantoni dalle vacche pezzate viola. Da Mc non andrai di certo a mangiare ma per ricaricare il telefono smart via usb è “la” soluzione. L'eccellenza agro-tecnologica è patrimonio d'Israele, tra colture idroponiche e campi verticali a sublimare l'idea stessa del muro, ti ritrovi d'improvviso a Palazzo Italia e al padiglione Coca-Cola, la Grecia ha solo un cluster..soldi pochi da metter nell'impresa. Si va avanti..

La cosa ti entusiasma, **vai al 33**

Che delusione, **vai al 101**

- 49 -

Oggi un comunicato stampa è scomparso dal sito di Expo 2015! E' scomparso dicevo, quindi non si trova più..ma il senso era: dal 25 febbraio bocce ferme, abbiamo capito che l'opera non piace e abbiamo fatto degli errori, siamo in cerca di una toppa progettuale...

Prosegui la battaglia, **vai al 69**

Con la certezza della vittoria, ti prepari al 1 maggio 2014, **vai al 99**

- 50 -

Un'ospitalità eco-chic e post-moderna nella cornice delle oltre 100 cascine lombarde che circondano l'area del sito espositivo. Dal Pavese la Comasco, è questo uno dei moltissimi progetti presentati e naufragati nel corso degli anni di preparazione. Tu a questo punto della storia però non lo puoi sapere...passiamo avanti che non vale manco la pena perderci troppo tempo...

Hai sentito parlare della Cuccagna? **Vai al 53**

Al Verdi danno uno spettacolo sull'acqua, **vai all'84**

- 51 -

Zittisci la tv e sparecchi il tavolino dalla pila di vecchi numeri di Internazionale che avresti dovuto selezionare e invece migrano per la cucina ormai da troppe settimane. La radio gracchia mentre avviti il cursore, il rumore bianco interrotto solo da martellanti tormentoni estivi. L'orologio del microonde segna le 00:00 da mesi. Quello del motorola invece ti invita a mangiare un boccone prima che cominci il turno al cinema.

Trangugi una vaschetta di insalata con carote finissime e secche secche, dimenticando subito di Expo, **vai all'11**

Scaldi gli avanzi di ieri con un occhio sulla timeline di Twitter, **vai al 79**

- 52 -

Dai, siamo seri. Hai appena cominciato e già le spari alte. Intanto non mi pare sia successo e questo #expogame si basa su fatti reali, poi siamo solo all'inizio. Non deliriamo please.

Ora **vai al 92**

- 53 -

A ripercorrere col pensiero le volte che hai varcato la soglia della Cuccagna, ti pare che ogni settimana sia cambiata un pochetto. Inesorabilmente. Ogni progetto, sostituito dal successivo. Ogni sogno, sostituito da quello di un altro. Ogni squalo, sostituito da uno più grosso. Ora che la cascina è quasi pronta e già si parla di ristorante ghetto-chic, della raccolta firme col comitato di quartiere non resta nemmeno l'impronta. Non che si debba star fermi ai bei tempi in cui ogni causa era una battaglia, però..un attimo di malinconia c'è. Nulla di più, nulla di meno. E comunque si mangia davvero bene.

Salpi di qui alla volta di un progetto per il "Poli", **vai al 54**

Una collega ti parla del nascenturo "Expo in città", il progetto sarà presentato in autunno e promette più spazi ai giovani. Sarà la volta buona?, **vai al 105**

- 54 -

Nonostante le pubblicazioni all'estero, e non poche collaborazioni editoriali, anche questo concorso è andato a qualcuno decisamente più vicino di te agli interessi e alle natiche del docente di ruolo...ma non dev'essere per forza così. Certo c'è qualche mela marcia che gestisce le cose all'italiana ma lo sconcerto deve restare fuori dalla porta di casa o vinceranno loro anche in questa Milano piovosa in cui, forse lentamente, ma qualcosa sta cambiando davvero.

O almeno queste sono le parole che ripeti a te e all'amica di sempre, che ti scruta interrogativa.

Ti iscrivi subito a un nuovo bando, **vai al 106**

- 55 -

Vinci un concorso e, strano ma vero, finalmente diventi un precario del comune. Per qualche tempo si parla di stabilizzazioni, insomma c'è fermento, poi come al solito non se ne fa nulla. Passano i mesi e il grafico dell'umore si fa bruno. Nel frattempo non smetti mai di guardarti in giro:

Lotti con i tuoi colleghi per un contratto a tempo indeterminato, **vai all'86**

Partecipi al bando Eupolis rispolverando la vecchia tesi di laurea, **vai al 106**

Ne è passata di acqua sotto i ponti dal tempo delle contestazioni... Presenti un progetto per l'infopoint che verrà, pare si chiami Expogate. **Vai al 71**

- 56 -

In quattromila rispondono all'appello. Nella notte fallisce causa pioggia battente un'azione scenografica ma alla partenza in Duca d'Aosta le gru di Maltauro sono fasciate delle nostre parole. Negli occhi le immagini del primo festival, i volti di quelli che hanno mollato il colpo, la freschezza degli studenti arrivati strada facendo...

La prossima tappa? Sciopero sociale, **vai al 18**

- 57 -

La lotta alla via d'acqua germoglia figli non riconosciuti e cocciuti. L'opposizione al taglio degli alberi, alle nuove metro, allo stadio al portello..nel dubbio la risposta è diventata No. Questo ti fa pensare più di un po'.

Intanto però un occhio al neonato Comitato contro il taglio degli alberi lo dai. **Vai al 121**

- 58 -

“Tra settembre e ottobre le prime cesate sono apparse nei parchi”. La voce gracchia nell'impianto di una sala gremita, è la prima assemblea popolare contro la via d'acqua. Ci sono pure quelli di Off Topic (che in maggio avevano fatto una performance al Pertini nell'incredulità generale..), Torchiera e Lambretta. Ci si organizza per il blocco dei lavori e la sera stessa alcune recinzioni vanno rumorosamente giù. Le parole d'ordine della lotta sono: inutile, costosa, nociva e..brutta. 90 milioni di euro sottratti ai quartieri che più ne avrebbero bisogno, la cintura ovest dei parchi posta sotto scacco. Ci vorranno due mesi di mobilitazione per costringere il Comune ad aprire un tavolo ma non tutti sono d'accordo, cosa fai?

Se pensi che tutto sommato sia già una vittoria, **vai al 44**

Se intervieni per proseguire coi blocchi, **vai al 16**

- 59 -

In Piazza Duca d'Aosta fa un caldo agostano, ci saranno forse 500 persone e tanti volti non sono milanesi. Il pieghevole che gira di mano in mano, e ricorda in formato minore un altro conosciuto in questi mesi, è scritto piccolo ma funziona. I cori sono agguerriti per davvero, le polemiche su pd e radio popolare e ancora su Abu Mazen in visita all'Expo erano divampate a più riprese nelle scorse settimane però decidi che un passaggio va fatto comunque. Non condividi tutto ma andava fatto e basta.

Di ritorno dal corteo, **vai al 94**

- 60 -

Fino alle 16.30 è la musica a scandire le tue palpitazioni, qualche coro e sventolio di bandiere. Passate le recinzioni all'altezza di Banca Intesa, l'odore acre dei lacrimogeni frizza nelle narici a risvegliare il selvatico prima in modalità stand-by. Qualcuno prova inizialmente a dare forma alle cose, la massa spinge altrimenti. Non ti sottrai ma, sotto la maglietta nera legata in fronte, ti domandi senza sosta perché questa rabbia non abbia un obiettivo preciso e comprensibile che aiuti gli altri a posizionarsi, al di là del bene e del male. Non credi nell'epifania spontanea del blocco, eppure il tuo posto è istintivamente questo. Fuori tempo nel tuo luogo. La polizia comunque si tiene a distanza e non carica, gli altri non capiranno, ti dici. Il camion avanza abbastanza piano da tranquillizzare lo spezzone sulla possibilità di andare avanti, non hai idea di quello che accade più avanti né in coda. I boati sconvolgono e celano nel fumo la via disselciata. Nei pressi di Pagano ti stacchi, e, dentro una nuvoletta di fumo, cambi dress code.

Ti allontani dopo poco senza troppo badare a quel che resta della piazza, **vai al 94**

- 61 -

“Nell'Expo della sostenibilità se prendi la tua bella automobile a benzina, imbocchi un'autostrada nuova di pacca, ti incolonni in tangenziale e parcheggi sulla colata di asfalto che ha sostituito il polo dell'Alfa di Arese..la sera entri gratis!” Claudio deve sempre fare lo scemo ma poi mica se

ne sta a casa.. “avrebbero pagato una penale di 3 milioni perché qui parcheggiano in pochi, sarà meglio fare uno sconto a noi che all'impresa no? Scendi e andiamo che ho una fame che ingoierei un padiglione...”

Per arrivare (quasi) in un balzo al 31 ottobre..**vai al 98**

- 62 -

“Una lotta alla volta”, rimbrottano i piddini alle insorgenze queer presenti al presidio dei sentinelli in chiave “noexpo pride”. La verità è che la Milano indignata dai convegni omofobi poi plaude le iniziative lgbt con cui il padiglione USA punzecchia l'Iran. Di Expo, della mercificazione del gender, del marketing delle gay-street, in pochi sono disponibili a ragionare. Col trucco forte galleggi tra la gente alla ricerca di affinità di pelle. Sarete 500 forse, anche più dei moltissimi partecipanti all'assemblea, eppure ti senti in terra straniera..

Ti lasci coinvolgere nella costruzione di un #noexpo pride, **vai al 20**

Hai un'epifania: ti ripulisci e vai al convegno per la famiglia tradizionale, **vai al 41**

- 63 -

Appalti truccati, altri tre arresti a Milano: ai domiciliari due manager Expo e imprenditore. E' il titolo di Repubblica del 14 ottobre. La vittoria contro le vie d'acqua ora è davvero ad un passo.

E' tempo di No canal sportcup, **vai al 69**

- 64 -

Tre giorni alla fine della formazione, il telefono che squilla, la voce che convoca in ufficio per una comunicazione piuttosto urgente. Nell'arco di due ore, di cui una di anticamera, sei senza lavoro. No, il motivo non lo sanno. Pare ci sia stato un filtro. Sì, lo sanno che la fedina penale è pulita. Sarà stato per quelle iniziative di qualche anno fa? O per il sindacato? Com'è possibile..e la promessa di Milano città aperta? Non ci sono parole.

Purtroppo la tua storia, come quella di altri 500 lavoratori licenziati o lasciati senza pass da Expo 2015, termina qui.

- 65 -

La pioggia batte sulla seconda serata di campeggio in Martesana, dopo la prima assemblea popolare e due cortei. Le strutture in legno, pvc e pali innocenti tengono, le tende meno, la pedalata è confermata per domattina mentre ora si festeggia, qualcuno balla pure (!) al ritmo di musica acustica.

Se lasci pensando di entrare in un'associazione ambientalista, **vai al 39**

Se ti concentri sui temi dell'opposizione ad Expo, **vai al 14**

Se sostieni la campagna No Tav “portare la valle in città”, **vai al 7**

Se tieni la barra dritta contro TEM e Pedemontana, **vai al 29**

- 66 -

Le opportunità non vengon proprio di corsa, così, per fare un po' d'esperienza, accetti uno stage a titolo (sostanzialmente) gratuito per imparare con professionalità come fare fotocopie e sbrigare pratiche d'ufficio...

Se tenti il concorso per diventare precario in Comune (c'è il rischio di vincere un abbonamento atm!), **vai al 55**

- 67 -

Devi assolutamente cambiare il tono di notifica dei messaggi. E' una raffica quotidiana di odiosi fischietti...l'espressione cambia quando leggi il messaggio di Fabiana: in giornata, un operaio di 21 di origini albanese, è morto sui cantieri della TEM, vicino a Pessano con Bornago. Ecco cosa c'è di più odioso.

Fai una chiamata ai ragazzi della zona, poi scappi a cucinare al centro che c'è roba da preparare nonostante l'umore buio. Anche per questo, quando verrà il momento, tu sarai in strada. **Vai al 97**

- 68 -

Negativi, choosy e brontoloni dicono che si concluderà con 1,5 milioni di debito, che si sarebbero potuti promuovere più spettacoli e più legati al paese..a te sembra bello e basta.

Tenti una seconda visita o no? **Vai al 61**

- 69 -

Svelare la farsa della trattativa e pure quella dello stop temporaneo ai lavori, i Comitati No Canal ripartono con i blocchi dei cantieri, i presidi informativi e altre iniziative cui ogni tanto prendi parte con gli altri di Attitudine..il pomeriggio della Sport Cup ci si sente nuovamente in molti dopo tanto troppo tempo e anche al cantiere di via Muttoni lo sgombero restituisce la sensazione di essere a un passo dalla vittoria.

Ti concentri su questa battaglia, **vai al 100**

Con Attitudine prepari lo sciopero sociale, **vai al 56**

- 70 -

Online e sui cartacei arrivano i primi rendering dell'infopoint dell'Expo che verrà, i commenti si fanno a margine di una laurea al Poli e Claudio dice che i cantieri sono già partiti. Si parla di

due piramidi con spazi espositivi all'interno e una maglia di pali fuori... “prova a pensare se li occupassimo appena pronti, poi il prossimo campeggio lo facciamo appesi là sopra!”. “Ancora con questa storia...ma vi godete mai qualcosa voi altri?:

Alla pagina successiva del corrierone di parla di Carta di Milano, **vai al 90**

- 71 -

Luglio 2013: i sindacati confederali firmano un accordo che sdogana contratti atipici e lavoro non retribuito (lo chiamano volontariato!) in Expo...roba da non crederci. Eppure qualcosa bisogna pur fare e, visto che lavorare tocca lavorare, tenti anche questa strada proponendoti non appena aprono le selezioni: buono o cattivo, almeno ci restituisca uno stipendio!

Vuoi sapere come andrà? **Vai all' 88**

- 72 -

Sei fuori tempo massimo Andrea, però sfogliando le foto a centinaia di studentesse e studenti col cartello al petto “io non lavoro gratis per expo”, un po' di orgoglio ti viene. Qualcuno ne fa pure una parodia con lo stipendio dell'AD a metro di paragone. La campagna, sostenuta da incontri nelle scuole e azioni comunicative, comunque funziona. Il tema diventa di dominio pubblico e sfonda presto i confini della città...

E' già tempo di MayDay 2015, **vai al 97**

- 73 -

All'indomani degli accordi sindacali, e a copertura dell'operazione a sinistra, vede i natali la Fondazione Triulza. Il testo lo sbirci sul loro sito internet. La cosa è interessante perché dentro ci sono tutti i big del terzo settore, della cooperazione, dell'ambientalismo e del volontariato ma anche qualche outsider. Dentro ma contro, scomodi ma dialoganti. Insomma un occhio va buttato, per quanto onestamente il posizionamento è forse il più periferico all'interno del sito e nulla si sappia sul futuro della Cascina. Però a te è il lavoro che serve e, a conti fatti, qui speranze non ce ne sono.

Ti interessi al progetto di Expogate, **vai al 70**

Dai un occhio anche alla Fondazione dell'Expo dei popoli, **vai al 23**

- 74 -

Il 2010 si chiude con le proteste in FieraMilano e il corteo a L'Aquila. Quando si forza, in molti, per entrare e manifestare nel centro storico, l'emozione ti assorbe anche se gli altri ti stanno affianco. Spettrale. Ti prende una rabbia solenne. Sei tra quelli che non aspettano le intercettazioni, per sapere che c'è chi sogghigna quando la terra trema.

Il fatalismo prende il sopravvento, **vai all'85**

Se la carica per un secondo festival non ti manca, **vai al 26**

- 75 -

La notizia è da accogliere con Expottimismo. Ok, i tuoi soci in ateneo sono un po' scettici e si attardano su estetiche pre-politiche da liceali di provincia ma magari qualcosa si può smuovere per davvero in questa city anni '90. In fondo le Expo piacciono, sono frivole e divertenti ma anche dei fari puntati su un territorio..magari sulla tua capacità di proporti con delle buone idee. Sarà una buona scuola del Paese, tu ci vuoi essere.

Prosegui o no ? Su, **vai al 91**

- 76 -

Torchiera è una cascina antica e sdrucita, nonostante in quindici anni l'abbiano praticamente rimessa in piedi mattone su mattone, meglio, tegola su mattone. L'assemblea parte col tre quarti d'ora accademico di ritardo in sala del camino. L'età media è anche più alta di quanto ti aspettassi. Un'introduzione fiume apre le danze ma non c'è una regia vera e propria: l'incontro galleggia tra entusiasmi e vertiginosi sprofondi, tecnicismi e proclami bellici non privi di un certo onirismo.

Ti immergi nell'avventura e partecipi alla prossime tappe, **vai al 32**

Non fa per te..è che esprimi il tuo "no" diversamente, **vai al 122**

- 77 -

Forse per insistere con un'opposizione irriducibile è davvero tardi, ti dici. I discorsi degli altri sono onesti e ineccepibili ma qui non si fanno i conti con la realtà...

Ti lasci trascinare altrove col pensiero e passa del tempo, **vai al 53**

- 78 -

"Sbirri in fornace, stanno sgomberando. fate girare e venite tutt* qui". Il sogno distopico di una Milano "ripulita" da ogni voce non allineata, prende forma più rapidamente del previsto. Caracoli giù dal soppalco, fai due telefonate di numero, sali in una macchina che passa sotto casa senza il tempo di un secondo caffè. Fanculo. Nel caso ci fossero bisogno di conferme: Expo fa male.

Segnati lo slogan, che potrebbe tornare comodo un domani, e **vai al 116**

- 79 -

Non mentire almeno qui! Twitter è nato solo da qualche mese, la possibilità che tu abbia già aperto un account tendono allo zero. La tua storia finisce qui, d'ora in poi gioca pulito!

Vabbé, solo per stavolta, **vai all'1**

- 80 -

Claudio non c'è, d'altronde non c'è mai. Altro che Erasmus, qui bastano 12 chilometri in piano e quel buffo loghino eternamente giallo per sentirsi lontani. Tra l'altro da quando ha ripreso a bomba con la politica è diventato impossibile beccarlo fuori orario. Toccherà ritentare.

Nel frattempo **vai al 123**

- 81 -

Con la carogna che sale butti due cose in borsa ed esci. Sovrappensiero sui pedali quasi investi Claudio, a due passi dal cinema Odeon. Lui ti intima lo stop prima che parta il tuo sermone, con la testa sta già a fine turno. Venerdì però c'è una serata in Fornace, il centro sociale dall'altra parte della stazione, sì, vicino casa dei suoi. Lui va, lì di sicuro ne sanno di più pure di sta cosa che, chissà perché, ti rode tanto.

Dici di sì a Claudio e vi date appuntamento, **vai al 110**

- 82 -

“Incubatore di impresa” suonerà pure minaccioso ma l'idea è buona: spazio, tutoraggio, al limite cash, e tu hai più di qualche mese di tempo per finalizzare il progetto. Ogni socio ha un compito...ma il problema, quello di sempre, è che il mazzo aumenta, gli anni passano, i mesi anche più in fretta di questi, e di “revenue” ancora manco a parlarne...serve un'idea:

Torni a bomba sull'idea di Wired: usare gli open-data di Expo 2015, **vai al 104**

E' tempo di #expottimismo, **vai al 107**

Molli il colpo e ti cerchi lavoro da Eataty, **vai al 24**

Tenti un ultimo colpo di coda in Cascina Triulza, **vai al 40**

- 83 -

In ballo c'è la produzione di un nuovo dossier. Cose di PGT (niente più pianificazione con l'acrobatico contorno di varianti di un tempo) e nuovi strumenti di gestione pubblica. Milano pare non accorgersi del rapido mutare dei dispositivi. D'altronde giusto qui, prima e più che altrove, non si attende lo scorrere del tempo. Per la primavera si pensa a un primo festival No Expo. Ne parlate con un pizzico di sale in bocca...

Quelli di Torchiera sono sotto sgombero, vuoi dargli una mano? **Vai al 109**

Passi e ti segni nel gruppo di lavoro per il Festival, **vai al 3**

- 84 -

E' finita che lo spettacolo era davvero più brillante del progetto da presentare...nessuno con un briciolo di conoscenza della città appoggerebbe questa cosa. Ok che il popolo del no non va da nessuna parte ma qui si sogna non poco e lo si fa con 90 milioni di euro. Fondi Pubblici. Senza contare il rischio per i parchi e altre problematiche che nemmeno ricordi ma con cui qualcuno dal viso sfuocato ti aveva ammorbato.

Ci vuole una svolta e non passerà da qui. Riconsideri i tuoi progetti per il politecnico. **Vai al 54**

- 85 -

Il tuo fatalismo è prematuro e francamente insopportabile. Prendi posizione: o si tenta la mossa del "climate camp" alla Cascina Merlata o, se la lotta non fa più per te, è giunto il tempo di guardare altrove!

Torna indietro di un passo e rifletti, **vai al 77**

Incuriosito dalla vicenda della Cuccagna, ci passi per un bio/aperitivo, **vai al 53**

Non si molla un cazz! **Vai al 26**

- 86 -

Quando una promessa è una promessa. Il "tempo indeterminato" non arriva mai, tocca lottare per portare a casa il risultato e non è da tutti. Non sei del segno del leone e non vuoi vivere in barricata solo per poter lavorare...

Fai domanda per un contratto in Expo, **vai all'88**

- 87 -

La tua sarà una collaborazione "a progetto". Tocca prendere il gioco e farne un libro ludico. Il titolo sarà lo stesso e ci lavorate per mesi..non c'è niente di più antipatico e gustoso assieme, della scrittura collettiva. Tra qr code, imprevisti, paragrafi-flashback, provate a ricomporre lo spirito di Expopolis dentro le 176 pagine previste con AgenziaX. Bello sapere che un domani sarà scaricabile gratuitamente in pdf.

Intanto proseguono i preparativi per la May day 2013 in cui presentarlo in anteprima, **vai al 117**

- 88 -

Forse, col senno di poi, le selezioni interinali non sono esattamente quello che ti aspettavi. Però, passate le semifinali, tra un mese esatto il sito apre. Ne è passata di acqua sotto i ponti dal tempo dell'università e pure i contatti con i soci di un tempo sono più che sfilacciati. Un filo di tensione ti sale il giorno prima. Ci siamo, eppure...

Ricordi delle proteste in università? Ecco bravo, non ci pensare più, preparati al lavoro e **vai al 64**

Ti proponi per una fanzine online e presenti il progetto, **vai al 28**

La sveglia suona. Su! Che si lavora! **Vai al 37**

- 89 -

Genuino clandestino è la rete dei mercati, dei produttori e trasformatori bio non certificati o forse autocertificati. Insomma fuori norma quando la norma serve al Mercato, quello maiuscolo. Loro si raccontano così, il video passa ad un'iniziativa di presentazione in piazza: Questo ottobre promuove con la rete No Expo la giornata del 2, diffusa in cento territori.

Partecipi alla pedalata milanese, **vai al 2**

Ti concentri sulla preparazione della May day, basta distrazioni di qui in poi, **vai al 99**

- 90 -

La Carta di milano è la risposta a quanti vagheggiavano che Expo fosse solo una vetrina turistica e gastronomica. Promossa dal laboratorio di Barilla, vera e propria fucina di idee e progetti family-based, è diventata un manifesto che tutti ma proprio tutti stanno firmando. Niente appelli, petizioni, fronti della protesta..piuttosto un elenco preciso di principi che ispirino le politiche della sostenibilità alimentare. Ne sentivamo il bisogno. Intanto la partecipazione aiuta molti a contribuire con suggerimenti e iniziative:

E ora, si va a firmarla..il 1 maggio, **vai al 93**

- 91 -

Il grande sogno di Milano è il tuo sogno. Qui c'è da prender per le palle l'opportunità di fare e farsi un futuro maiuscolo. Si parla di uscita dalla crisi, rilancio del mercato immobiliare fermo da troppo tempo, start-up dove mettere in vetrina le nuove eccellenze e tipicità da riposizionare sulla piazza virtuale del mercato globale...sarà pure la stessa retorica che ti hanno sempre propinato in università ma prontamente riveduta e corretta. Se tutti rincorrono le tre P magiche (potere, prestigio e pecunia) chi sei tu per non partecipare al contest? Datti da fare che gli altri non staranno certo a guardare!

Fondi al volo una startup e **vai all'82**

In attesa dell'idea maiuscola vai a lavorare in pizzeria, **vai al 115**

Ti dedichi al tuo sogno: le cascine milanesi. **Vai al 50**

Accetti uno stage, che intanto fa curriculum, **vai al 66**

- 92 -

Bella sì, la pedalata. Poi Marzo è arrivato e con lui il verdetto, giusto l'ultimo del mese. Smirne: battuta. Aprile e Maggio sono volati tra le polemiche sul voto "facilitato" dalla promessa di finanziamenti a progetti di micro-agricoltura in più di un paese sub-sahariano. Ai milanesi la cosa non interessa, d'altronde non gli interessa nulla. Immagina un mondo in cui anche i mondiali si assegnassero così, immagina se Blatter facesse ogni volta come gli pare...l'umore insomma non è dei migliori oggi, eppure si riparte da qui. Avrà senso insistere sul "no" ad esposizione già assegnata? Ti dici di sì.

Prossimo incontro del fronte del No? **Vai al 78**

- 93 -

Oggi è "IL" giorno che tutti, ma proprio tutti, aspettavamo. Con un escamotage riesci ad entrare in tempo per il discorso inaugurale di Matteo Renzi.

Si parte! **Vai al 48**

Cosa sono quelle grida all'ingresso? **Vai al 34**

- 94 -

Per tanto, forse troppo tempo, la critica è stata riassunta in: debito, cemento e precarietà. Così, fino a consumare le tre parole. Di lì in poi il balletto delle visite e dei lavori incompleti, della legacy e del post-expo che non c'è, delle corrottele e delle promesse tradite, del marketing agro-alimentare e delle curiosità "etniche", dei poteri speciali e del modello commissariale, del McDonald e degli insetti nel piatto, del carteggio elettorale e dell'idea di Milano nel 2016 che prende forma... Si potrebbe andare avanti quanto? Il mostro saluta e, puff, sparisce. Un altro si affaccia alle porte della città. E' la città. O forse tutto è bello ma bello come in quel film di Carpenter dove bastano un paio di lenti per vedere cose differenti mentre ti tacciano d'essere miope e fuoritempo.

Epilogo? **Vai al 125**

- 95 -

La mattina del 2 maggio, fai capolino dalla tua tenda igloo in un'atmosfera irreale e silenziosa. Il "No Expo camp" è più che dimezzato, eppure l'odore di caffè si mescola ancora bene con le risate del piccolo popolo della cucina. Si parte con un'ora buona di ritardo: i falchi della digos alle spalle e il bisogno di dimostrare che non finisce qui. Giunti ai parcheggi vuoti di Expo si entra nella Zara-Expo, in bici, a velocità crescente..

Partecipi alle prossime tappe, **vai al 10**

Ti prendi l'estate di stacco e torni in grinta per la "summer school", **vai al 47**

- 96 -

L'appuntamento è per le 6.45 alla stazione di Rho. Dalla massicciata ci sporgiamo timidamente, poi un segnale, fumogeni e torce rosse, striscione, megafono, entriamo a spinta. Siamo nel cantiere impossibile da violare. Quello dei 700 militari, delle 4mila telecamere, dei vigilantes in allarme 24 su 24. Il resto quasi pare di vederlo...

Prossima tappa? Assemblea nazionale, **vai al 36**

Lo stesso giorno, presidio anti-omofobia in Regione, **vai al 62**

- 97 -

Cinquantamila. Un popolo in marcia contro Expo e il suo modello. Alle 15.30 la banda degli ottoni assieme ad altre dieci brigate di musicisti apre il corteo lungo Corso di Porta Ticinese, appena dietro il volume degli impianti espande la sensazione di ogni anno. Eppure nell'aria c'è una carica nuova e ambivalente, a metà tra la sensazione di avercela fatta e la consapevolezza che la sfida più grande è appena avanti a te..basta chiacchiere ora, chi c'è stato sa cosa stai provando ma tu dove andrai in corteo?

Io non lavoro gratis per Expo? **Vai al 35**

Spezzone dei territori? **Vai al 103**

Blocco? **Vai al 60**

Blocco sindacale? **Vai al 6**

Spezzone dell'abitare? **Vai al 21**

- 98 -

In un primo tempo le visite sono sotto le aspettative? Intanto il grosso dei visitatori arriva d'estate o in chiusura, poi ci sono i giovani millenials, ed effettivamente questa cosa di aprire la sera a padiglioni chiusi (a soli 5 neurii!) è pur sempre un'occasione per una domenica diversa..o no? Mah, fate pure gli scettici se vi pare, io vado a farmi una pizza! E pure per i più piccoli il divertimento non mancherà di certo...

Per sapere come va a finire, **vai al 120**

- 99 -

Il carro di apertura è tutto all'insegna dell'opposizione ad Expo, dall'anno passato qualcosa sta cambiando e la parade muta in un gioioso corteo ma cresce anche di partecipazione e complessità. L'identità in continua mutazione si manifesta pure nel percorso che da largo Cairoli, ormai infestata dai cantieri del Gate, vira fino oltre la stazione centrale, Gioia e apre una tre giorni di incontri, festa, workshop dal titolo The Ned. Fino al 4 maggio vivi dentro questa complessità, poi un paio di giorni di descanso.

L'8 mattina arrivano nuovi arresti, **vai al 38**

Torni a bomba sulla lotta No canal, **vai al 69**

Il primo vero corteo No Expo sarà l'11 ottobre, **vai al 56**

- 100 -

A pensarci non ci si crede..la lotta sulla via d'acqua s'è vinta, per ottobre c'è in preparazione pure una festa. Pensi che siete stati più bravi a portarla avanti che a raccontarne l'esito..cose così. Nel frattempo questa storia ha figliato opposizioni un po' ovunque in città..pure troppo. Non si taglia un albero, non si apre un cantiere di metropolitana, non si progetta una roba..senza che dalla terra germini un gruppo di agguerriti uomini sandwich e donne-megafono pronti alla ribellione!

Proseguì con l'opposizione al nuovo stadio? **Vai al 57**

Ti dedichi al quartiere ed entri a far parte di Soy Mendel, **vai al 42**

- 101 -

Due pacchi al prezzo di uno? Ok non è quello che ti aspettavi. Ok non lo è mai, il gioco delle aspettative fa l'evento. E' questione di ritmo, di attesa, di catarsi da delusione e ripartenza. Eppure..

Qualcosa non ti torna...**vai al 118**

- 102 -

Il 1 luglio è la prima prova sul campo dopo le giornate di maggio, nel mezzo ci sono stati i volantaggi ad Expo ma la partita era fuori città. Da Rimake, Lambretta e Piano Terra si parte chi con l'impianto, chi con gli striscioni per allestire la piazza, chi per raccattare sulla strada o a Palazzo Marino questo o quel gruppo di lavoratori autorganizzati. In piazza si arriva assieme e partono le scaramucce con una questura in grande spolvero. Si arriva presto a un centinaio di partecipanti, gli occhi dei passanti expocuriosi sono straniti, i sindacati si base arrivano con un numero disarmante di bandiere che la brezza tira su.

Vuoi scoprire subito come va a finire? **Vai al 94**

Ti dedichi alla summerschool, **vai al 47**

- 103 -

Lo spezzone dei territori ha una carica energetica differente. Gli interventi giocano con la musica mentre i freak osservano increduli qualche incappucciato che colora l'intorno. Ogni striscione racconta la rete di soggetti che hanno risposto alla chiamata dei no expo della prima ora: sono il volto territori resistenti in marcia contro le opere nocive e imposte. Anche quando nell'aria di Milano giunge la scia odorosa dei lacrimogeni, l'imponenza della testa offre un'immagine inesorabile e rassicurante. Fino alla fine qualcuno nemmeno si accorge, l'ostinata festa in movimento prosegue, in testa al corteo. Non si rinuncia all'azione diretta finché c'è spazio e la giusta atmosfera. Il corteo protegge tutto attorno. Giunti in Pagano tutto diviene improvvisamente più chiaro, in testa due cordoni larghi quanto la strada, poi tre, aprono la via

oltre il percorso concordato. La questura si tiene a distanza per un po'. Poi, liberatorio, il segnale di sciogliere la MayDay alla fermata della metro. Ci rivediamo al campeggio, molte le cose da capire.

Il 2 maggio sarai alla critical mass? **Vai al 95**

Ti tieni per i prossimi presidi al sito Expo, **vai al 10**

- 104 -

Big data: raccontare, essere limpidi, fare expochiarezza...un progetto della prima ora rimasto in un cassetto anche per troppo tempo e oggi rispolverato. Pubblicamente “ai” e “dai” quotidiani non arriveranno dati certificati, quel che conta è, nei mesi che precedono l'apertura, informare sul cruscotto dei lavori, degli appalti, dei costi di realizzazione. La trasparenza è anzitutto, identità e innovazione. D'altronde ne è passato di tempo dalla stagione dei primi dubbi e delle prime speranze tradite. Oggi il treno in corsa, fin qui si sarà pure perso del tempo, ma non prenderlo ora sarebbe davvero da sciocchi.

E' deciso, vuoi inviare anche tu un curriculum, **vai all'88**

- 105 -

Expoincittà significa che non sta ad Expo..d'altronde è tutta l'area metropolitana ad essere coinvolta sin d'ora nel miraggio espositivo. Dopo molte parole occorre un programma che sappia tenere viva e frizzante Milano prima e dopo la visita. Ci sarà spazio per tutti e le occasioni per chi vorrà e saprà farsi conoscere non mancheranno. E' questo tipo di volano una delle eredità possibili? A pensarci bene non ne hai idea, intanto dai un occhio agli altri progetti in corso di realizzazione:

Scopri la Carta di milano, **vai al 90**

Conosci l'Expogate, **vai al 70**

- 106 -

Tesi stampata, imbustata e spedita. Mesi di attesa. Nulla. E Flavia: “Pronto, Andrea, leggi il Corriere di oggi...sì, sì per Eupolis”. Il concorso era pilotato, il posto già assegnato ad una collaboratrice in regione Lombardia. Sei fuori. E anche loro stanno fuori ma nessuno paga pegno più di te.

Comunque la tua avventura finisce qui. Peccato per le tue belle speranze...però un po' di furbizia la prossima volta.

- 107 -

Sotto l'egida di G. Triraghi gli #expottimisti d'ogni fatta, affilano le armi (dialettiche) del digital pierraggio...sempre pronti all'arrembaggio. Il motto? “L'evento è di chi lo fa!”

Sperimenti l'operazione trasparenza, faro di democrazia e modernità, **vai al 104**

Tenti la via del bando Eupolis per un posto in Regione Lombardia, **vai al 106**

Ahia, c'è un piccolo imprevisto...**vai al 13**

- 108 -

L'idea è quella di stare “fuori” ma sfruttando il claim dell'evento, si presume per una sua utilità al progresso e al bene dell'uomo. Non si potrà andare a braccetto con Mc e gli altri ma è assurdo far finta si possa tornare semplicemente indietro. Qui associazionismo equo, ambientalisti attempati, rampanti terzo settoristi, si ritrovano per dare (e ricevere) il loro contributo.

Se la cosa fa per te, affacciati alla Fondazione, **vai al 23**

- 109 -

Ma quali municipi, “boe” e infopoint...la Torchiera si fa sentire oggi: dopo una visita a BNP Paribas, si entra a spinta in Triennale, sei nel gruppo dei giocolieri!

Prossima tappa? Il Festival NoExpo, **vai al 03**

- 110 -

La prima stava a Garbagnate, quella citata nel cd degli Articolo 31 che ancora occupa la portiera della twingo dei tuoi. Sulla linea delle “nord” la fermata arriva appena prima di nomi improbabili tipo “Caronno Pertusella”. Comunque il posto nuovo è bello, riscaldato da un lento ritmo in levare e da una nuova leva di attivisti rhodensi. Al bancone, che esala insieme aroma di disinfettante e alcool rappreso, campeggia un A3 vergato con pennarello a punta grossa: “MERCOLEDÌ ASSEMBLEA NO EXPO IN TORCHIERA”. Lo sfiori con lo sguardo, prendi da bere, torni in pista. Poi ancora bancone, secondo giro, l'occhio cade nuovamente. Che fai?

Decidi per l'assemblea, **vai al 76**

Segni in agenda, poi si vedrà, **vai al 124**

- 111 -

Non è una questione ideologica, intendiamoci. E' che l'economia della promessa non cambia mai: ti presentano sempre tutto con quell'aria sfavillante da vetrate nuove sul grattacielo, ci passi davanti due anni dopo e ci sono certe strisciate grumose di acqua piovana, terra e smog che fanno spavento. Sì, l'idea luccicava ma dopo qualche tempo...

Scappi al lavoro certo che, se Milano vincerà, sarà solo comprando i voti, un po' come si usa con le partite del campionato più bello del mondo. Intanto passa il tempo. **Vai all'11**

- 112 -

L'appuntamento con quelli di Off Topic è per le 14.30 a Piano Terra, di lì, in auto, si va al Parco Pertini dove vi aspetta qualche locals. Il materiale è scaricato di fronte all'area bimbi. I pvc e il resto delle cose recuperate in Torchiera sono allestiti a dare un'immagine immediata dell'ingombro e dell'impatto del canale sul parco...quello conquistato al degrado e alla speculazione proprio dal quartiere solo vent'anni fa, prima che il Comune accettasse la cosa. Gli avventori s'avvicinano timidamente, poi con più coraggio. Agli interventi si interva la distribuzione del glossario contro la "via d'acqua"..chissà cosa accadrà quando i cantieri arriveranno, riuscirà questa zona a resistere?

Aderite al Climate Camp No Tem, **vai al 65**

- 113 -

Come hai fatto a ritrovarti qui? Lavoro e affitto in nero, lenzuola e letto in bianco, sciarpa e conto in rosso. Odi questo posto, il suo odore e la mozzarella finta tagliata a dadini. Se riesci a staccare, questo weekend fanno sta roba sulle vie d'acqua al Dal Verme. C'è Philippe Daverio e c'è pure Umberto Eco...e comunque se te ne ha parlato bene addirittura Silvia che in teatro ci lavora, magari riesci a scollegarti da questo loop per qualche oretta.

Sveglia Andrea! Oggi si va a teatro, **vai all'84**

- 114 -

Frankie viene letteralmente bombardato di critiche e richieste di spiegazioni. Lui, furbo e sensibile al tempo stesso, ripiega. "Non ero bene informato sul lavoro non pagato" dice. Il riassunto te lo propone e propina Michela, borbottando "non che sia mai stato il capo degli antagonisti" e "d'altronde gli artisti li si prende per i messaggi e la musica, non per le biografie che leggi su wikipedia. Comunque pare suoni all'Expo dei popoli", "Bella roba anche quella lì.."

Vai al Convegno dei popoli? **Vai al 15**

Sostieni la campagna "io non lavoro gratis", **vai al 72**

- 115 -

Il contratto pizzeria prevede i seguenti, ben noti, accordi informali tra le parti: "tu lavori dalle 18 alle 24, all'una chiudiamo e te ne vai a casa, le mance sono tue ma non le chiedere manco con gli occhi, il sabato sera ti porti a casa la settimana (che poi sarebbero 7 euro l'ora), chiaramente tutto a nero. Se non ti sta bene è pieno di chance lì fuori..con Expo alle porte. E non fare quella faccia che qui siamo tutti una famiglia, vedrai ti troverai bene". Accetti domandandoti dove sia la città delle opportunità e di quattro stagioni in mare e monti il tempo corre in fretta.

Domenica pausa. E a teatro presentano una cosa sull'acqua ed Expo, **vai al 113**

“A quelle combinate in questi due anni, e a quelle che verranno!”. La “presabbene” è nell'aria. Alle cene del lunedì in Cascina (sì, la stessa Torchiera in cui tutto ebbe inizio) va così, figurarsi a quella di fine anno. Ti distrai per una telefonata e, soffiando nuvolette di co2 in un'aria più che frizzante, pensi che è cambiato un po' tutto in questi due anni: intanto la laurea in scienze politiche, poi cambiate le persone, ah sì, poi si sono ripresi la vecchia Fornace e insieme s'è fatto un corteo, a ranghi ridotti, durante il g8 de L'Aquila. Poi l'ennesimo cambio di casa. Tutti i libri che si perdono ad ogni maledetto trasloco. E' tempo di bilanci, Andrea...

Rientri con addosso la fatica e la carica di sempre, **vai all'83**

Tutto sommato questa roba non fa più per te. Se non ti ritagli ora un po' di tempo, quando? Tra sei anni con due figli a carico? **Vai al 12**

Da quest'anno si cambia passo. Vi arrampicate qua e là per appendere gli striscioni con i messaggi dell'opposizione a grandi-eventi e grandi opere, attorno un popolo in festa. Altri, armati si maschere e colore restituiscono colore ad una città che non si può lavare di certo con un colpo di spugna. Alla sede di Expo scatta il blitz contro Tem e Brebemi, i cui cantieri mangiano ogni giorno ettari di terreno fertile a tutti noi per sfamare l'industria dell'asfalto, del petrolio, delle mafie. Poi in bici a Monza, giornata in-di-men-ti-ca-bi-le:

Supporti le nascenti campagne degli studenti, **vai al 43**

Quest'estate relax..al rientro si torna alla carica. **Vai al 2**

Nella vita reale non si torna in dietro, il gioco ha regole diverse.

Qui sei in tempo per ripartire da dove tutto ebbe inizio, **vai al 33**

Se invece la delusione brucia e ne hai a sufficienza, **vai al 94**

Perché i tuoi ti hanno chiamato Andrea? E' un nome strano Andrea, buono per un uomo..e pure per una donna, almeno dopo l'era Beverly Hills. Mentre la tv continua a parlare da sola, ti lasci ipnotizzare dalla muffa polverosa che esala da due arance abbracciate in frigorifero. Con un tuffo controllato affondi nel divano, le chiavi ti pungono la chiappa destra. Indeciso se smarrirti nello zapping o ascoltare il mantra della giornalista, ti metti in affannosa ricerca del telecomando.

Ti fermi a sentire di che si tratta, **vai al 31**

Cambi canale senza pensarci, **vai al 51**

Da ferragosto in poi è boom. Sì ok, fino a settembre ogni singola settimana è stata drammaticamente sotto le aspettative di visitatori ma ora il trend è conclamato. Non si arriverà a 24 milioni per il pareggio? Arriveremo a 20. La media per biglietto è abbattuta dagli sconti? Si lavorerà di lima su costi, lavoratori e volontari. Si potrebbe andare all'infinito e coi discorsi disfattisti non si sono mai cambiate né le cose né gli occhiali con cui osservarle!

Epilogo? **Vai al 46**

- 121 -

Dal Lorenteggio a Cairoli e dal Cimitero Maggiore a Maciachini. L'opposizione al taglio facile oscilla tra inaspettati successi (cantieri dimezzati e piante salvate) e ostinazione da vendere..

Ora però uno sguardo all'epilogo espositivo...**vai al 94**

- 122 -

Marzo, 2007. L'aria della primavera ha un altro gusto. Diverso proprio, non è il profumo che uno potrebbe immaginare. E' il peso dell'aria che cambia. La tua deriva "emo" è interrotta dal pensiero dalle foto sul giornale dei fatti di un anno fa. C'erano stati scontri in Porta Venezia, per via di un corteo della Fiamma Tricolore. Avevano arrestato un botto di gente alla fine. No, non dei fasci. Brutta storia, c'erano due ragazze che conoscevi in mezzo, una non è cambiata di una virgola, l'altra chissà, in giro non si vede. E ancora nel 2004 c'erano state quelle bombe sui treni, alle stazioni, a Madrid. Pare passata una vita, non se lo ricorda nessuno qui. Chissà come ne parlano oggi in Spagna. "Claudio" "Che?" "Ma com'è finita quella storia del "no" all'Expo?" "E' finita che è nato il Comitato, stanno scrivendo e preparando iniziative di protesta già per i primi di settembre. Ne parlano dopodomani, in Fornace. Io un salto ce lo faccio". Ti guarda, indagatore, ma solo per un attimo. Rispondi senza tentennare.

"E facciamo questo salto..domani sera però chiudiamo le tavole per il laboratorio", **vai al 92**

- 123 -

Claudio parla dello sgombero fornace ed elargisce entusiasmo con la sua loquacità pre-rivoluzionaria. La tua solida diffidenza si incrina giusto un po', che è più di quanto si aspettasse..

Meglio se **vai al 116**

- 124 -

L'auletta sta proprio affianco al bronx-lab, di forma quadrata, da su un cortile sempre vuoto..almeno prima dell'occupazione. Ultimamente c'è più vita, pare che passato il 25 aprile si vada ad occupare fuori e, visto che manca una settimana, butti un occhio anche tu. Ci sono un

totale di altri volti noti, ci si riconosce a pelle perché i nomi mica li hai capiti. La cosa è per il 26 mattina in pergola.

Ora però il pc brontola di azzurro, c'è una chiamata è in arrivo, **vai al 30**

- 125 -

Qui si fermava, non senza una certa presunzione di quadrare il cerchio, il testo originario. Una cosa scritta per gioco a fine settembre 2015, con un pass negato dalla questura a suggellare una parabola di fatti che non mi andava fosse riassunta in quel pomeriggio di maggio ma non sapevo riassumere con più...aplomb. Altre ce ne sarebbero da dire e da fare. Fatti istituzionali certo ma anzitutto fatti di vita, di strada e di piazza. Il resto della Storia non scritta, qualunque essa sia, la vivremo a polmoni aperti.